

diritto dieci; la mano aperta cento, e la racciata in pugno mille. Finattantochè maneggiano quell'affare si tengono così composti, che, se uno si trovasse presente, nulla potrebbe certamente conghietturare, non che comprendere, dell' andamento della faccenda.

Quantunque li Maomettani abbiano tra le loro mani il governo di questa Nazione, con tutto ciò non son' eglino quelli, che trafficano più degli altri fuor di Paese, parendo ciò riserbato agli Armeni Christiani, ed a' Banjaniti dell' Indie. Li Persiani Maomettani fanno il loro negozio solamente da una Provincia ad un'altra, ed alcuni lo fanno giugnere fino nell' Indie, e non già più oltre, ma gli Armeni possiedono quello con tutto l' altro d' Europa. La ragione si è, che i Maomettani schivano d' uscire da' loro Paesi per trasportarsi in que' de' Cristiani, perchè colà giunti non possono esercitare le cerimonie dalla loro Religione prescritte; poichè ella non permette, che mangino le Carni d' un' animale, che non sia morto per le mani di qualcheduno de' suoi, nè bevano dal bicchiere dove ha bevuto un Cristiano, nè tocchino in certe occasioni alcune cose da loro stimate immonde. In rigor delle Leggi loro è proibito il dare danaro ad usura, ed a censo; cosa che riesce di pregiudizio al loro commercio, benchè possano per altro poi far tanto guadagno nel comperare, e nel vendere, quanto la industria, e lo ingegno può suggerire. Chiaramente si scorge, che il loro Legislatore non pensava al negozio, perchè, abitando egli in un Paese, ove non erano Merci se non

di